

- **Oggetto:** sciopero 9 marzo diffusione a tutti i lavoratori e le lavoratrici
- **Data ricezione email:** 21/02/2020 17:36
- **Mittenti:** USB Scuola EmiliaRomagna - Gest. doc. - Email: emiliaromagna.scuola@usb.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':** <boic866009@istruzione.it>
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** USB Scuola EmiliaRomagna <emiliaromagna.scuola@usb.it>

Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
9 marzo 2020_ ancora sciopero generale.pdf	SI			NO	NO

Testo email

USB NOTIZIE

USB PUBBLICO IMPIEGO - RICERCA CREA

Con la presente si richiede diffusione nella vostra istituzione scolastica della notizia:

SCIOPERO GENERALE 9 MARZO 2020

Distinti saluti,

USB PI Emilia Romagna

emiliaromagna.scuola@usb.it

9 marzo 2020: ancora sciopero generale

Per il quarto anno consecutivo abbiamo risposto all'appello lanciato dal Movimento *Non Una Di Meno* proclamando lo sciopero generale, di tutte le categorie pubbliche e private, per l'intera giornata del 9 marzo.

Sarà astensione da ogni attività lavorativa fuori e dentro casa, formale o informale, gratuita o retribuita. Contro lo sfruttamento del lavoro a intermittenza, precario, demansionato, ricattabile, gratuito, invisibile, che erode tempi di vita e diritti.

Uno sciopero per riaffermare la necessità di mettere al centro del discorso le disuguaglianze e la violenza di genere, in tutte le forme attraverso le quali pervadono l'intero arco della vita delle donne.

Uno sciopero dalle attività produttive ma anche dei consumi e da quel lavoro domestico e di cura, che ancora troppo spesso grava in via esclusiva sulle donne, siano esse native o migranti, che fungono da ammortizzatore sociale di un welfare sempre più privatizzato.

Uno sciopero per dire basta alla violenza maschile sulle donne, ai femminicidi, alle discriminazioni di genere e alle molestie nei luoghi di lavoro.

Uno sciopero per gridare che non se ne può più delle disparità salariali, della disoccupazione/inoccupazione, della precarietà giovanile e di pensioni da fame in vecchiaia, della segregazione lavorativa, del ricorso massiccio al part time involontario, di lavori non qualificati nonostante una maggiore scolarizzazione, di richiesta di dimissioni in bianco all'atto dell'assunzione. Perché senza autonomia economica non si esce dalla violenza.

Uno sciopero a difesa della L. 194; per opporsi al "diritto" di lavorare fino al giorno del parto; per politiche di sostegno alla maternità e paternità condivisa;

Uno sciopero per abolire leggi e decreti razzisti, che impediscono la libertà di movimento dei e delle migranti, condannando queste ultime a ripetuti stupri e violenze nei luoghi di transito e permanenza forzata.

Uno sciopero per rivendicare il diritto ai servizi pubblici gratuiti ed accessibili, al reddito di base universale e incondizionato, al salario minimo, alla casa, al lavoro e alla parità salariale; all'educazione scolastica, a strutture sanitarie libere da obiettori.

Questa newsletter e' curata dalla:

Unione Sindacale di Base

*Pubblico impiego - Ricerca CREA
Via dell'Aeroporto 129 - 00175 Roma
Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448
crea.ricerca@usb.it*

Privacy: [Modifica lista](#) - [Cancellati](#) - [Iscriviti](#) - [Cambia Email](#)